

locali e soggetti portatori di interessi) a guardare alle politiche da una diversa angolatura, sotto un'altra prospettiva da quella abituale; indurli a coltivare dei "ragionevoli dubbi" sul funzionamento e l'utilità dei provvedimenti che hanno sponsorizzato o che hanno contribuito a varare. Far penetrare cioè il messaggio che l'efficacia dell'azione pubblica non può essere data per scontata a priori, secondo un'impostazione puramente ideologica, per essere poi giudicata soltanto in base alle convenienze occasionali; e che, al contrario, indagarne i limiti e la portata in modo serio e approfondito è un'attività che conviene a tutti, sia ai promotori degli interventi sottoposti a valutazione, sia ai loro più aspri critici; qualunque sia il loro ruolo, fuori e dentro le istituzioni.

Lo scopo ultimo assegnato al progetto è perciò un cambiamento nel modo in cui le pubbliche amministrazioni giungono alla maturazione delle decisioni: una meta – come è facilmente intuibile – che non può essere raggiunta una volta per tutte. Un terreno scivoloso e instabile sul quale è difficile infilare una bandiera di conquista. Si tratta piuttosto di una posizione culturale che deve essere sostenuta nel

tempo con un lavoro di continua sollecitazione e rigore intellettuale, che metta insieme perseveranza e passione per la conoscenza.

L'approccio valutativo consiste in una posizione culturale che deve essere sostenuta nel tempo con un lavoro di continua sollecitazione e rigore intellettuale, che metta insieme perseveranza e passione per la conoscenza

Non sappiamo dunque dire se la scommessa iniziale sia stata vinta – forse è troppo presto o forse è compito di altri giudicare – e nemmeno possiamo misurare con esattezza a che punto siamo del cammino intrapreso. Strada facendo però, ci siamo sempre più convinti che la direzione tenuta sia quella giusta e che, sebbene la roccia sia dura da scavare, la goccia che cade giorno dopo giorno possa, alla lunga, lasciare un segno duraturo.

